Il capitolo si sviluppa per trentuno pagine nel corso delle quali l'avvocato tende a dimostrare come «*le fantasie giornalistiche*» di alcuni organi di stampa di sinistra siano assurte al ruolo di «verità». Il legale in questa parte della denuncia compie una analisi per dimostrare che «*il patrono della famiglia Pinelli era in grado di distinguere la semplice critica dell'avvenimento dalle menzogne o dalle fantasiose asserzioni che si raccattavano nel letame dei pettegolezzi*».

L'agopuntura

3) Dalle ipotesi dei giornali all'accusa di assassinio contro Calabresi da parte di «Lotta Continua».

Il legale vuol dimostrare come l'accusa di assassinio contro il suo assistito parti da congetture lievitate da presupposti falsi e pone minuziosamente a confronto testimonianze, risultanze istruttorie e risultanze dibattimentali. Afferma che si è fatto di tutto nell'affare Pinelli «*per portare la causa verso un'insolita forma di anarchia giudiziaria*».

4) Gli accertamenti tecnici.

Consiste in un esame scientifico delle risultanze peritali sulla salma di Pinelli. Si apprende, tra l'altro, che il «misterioso» segno di agopuntura sul braccio del ferroviere anarchico non è altro che la traccia di una fleboclisi. Lener cita i nomi dei medici e dei testi che avrebbero riferito sulla circostanza. Particolare attenzione è riservata alla genesi della tesi del colpo di karaté e alla dimostrazione della sua infondatezza alla luce delle perizie.

La seconda parte della denuncia tocca i temi del fermo di Pinelli, dei documenti sequestratigli, degli interrogatori cui venne sottoposto e la forma in cui ciò avvenne, i suoi rapporti con Sottosanti.

La denuncia è attualmente all'esame del procuratore generale, dottor Luigi Bianchi d'Espinosa.

Sull'ultimo sviluppo della vicenda la vedova di Giuseppe Pinelli ha dichiarato: «*Ho appreso la notizia, davvero incredibile, di una denuncia per calunnia contro uno dei miei difensori, il professor Carlo Smuraglia. Confermo che la denuncia da me presentata è l'espressione autentica della mia convinzione sulle cause che hanno provocato la morte di mio marito, denuncia fondata su una precisa conoscenza degli atti, e riconfermo la mia volontà di andare fino in fondo affinché venga anche giudizialmente dichiarata la verità su come è morto Pino. Sono grata ai miei difensori per aver dato espressione ai miei pensieri e alla mia volontà e a loro rinnovo la mia piena fiducia*».

Giorgio Zicari